



Il Sole **24 ORE**

# NORME E TRIBUTI

PROFESSIONISTI ~ IMPRESE ~ AUTONOMIE LOCALI



a pag. **26-27**

**AZIENDE.** Un patto di famiglia per la successione nell'attività

a pag. **29**

**FISCO.** Contribuenti senza bussola sulla rivalutazione delle aree fabbricabili

a pag. **30**

**IRES.** Gli effetti della tassazione per trasparenza sulle collegate estere

**DIRITTO DELL'ECONOMIA** ■ A due anni dall'entrata in vigore risultano minimi gli effetti delle nuove regole sugli assetti delle imprese

## La riforma non cambia le società

*Le ditte individuali superano i tre milioni e mezzo*

### DALLA PRIMA PAGINA

#### Aggrappati alle abitudini

Non è l'unica pecca della riforma. Al mondo della nuova Srl, dotata di un assetto fortemente personalistico, avrebbero dovuto approdare anche moltissime società di persone.

Si tratta di quelle società i cui soci possono esser stimolati a incrementare i propri investimenti e la propria propensione al rischio a fronte della concessione del beneficio della responsabilità limitata. Anche in questo caso la riforma sembra non aver ancora fatto breccia: "solo" il 30% circa delle società di capitali italiane (e occorre pure tener conto che il dato comprende anche le società costituite dal 2004 in avanti) ha rinnovato il proprio statuto introducendo i nuovi strumenti resi disponibili dalla legge di riforma del diritto societario.

A ciò si aggiunge che le scelte di governance sono state assai conservative: in ambito Spa, il 98% delle società che hanno movimentato il proprio statuto ha scelto il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo (vale a dire l'affidamento dell'attività amministrativa al consiglio di amministrazione) e solo timidamente, le opzioni per il sistema monistico e per quello dualistico hanno cominciato a far capolino.

Pure nel campo della Srl lo scenario non cambia: quando è stata fatta una scelta "secca" (e cioè non è stata indicata in statuto una pluralità di opzioni), la più gettonata, anche qui, è nel segno della tradizione: per 190mila volte è stata prevista la soluzione dell'amministratore unico e per quasi 70mila volte è stata prevista quella del consiglio di amministrazione.

Insomma, la riforma ha due anni, ma il cammino verso il suo compimento è solo cominciato.

ANGELO BUSANI

La riforma del diritto societario non cambia il volto del capitalismo italiano. A tre anni dall'emanazione del decreto legislativo n. 6/03 e a due dall'entrata in vigore del riordino (il 1° gennaio 2004), il panorama sembra essere, tutto sommato, invariato. La stessa fisionomia interna delle società non sembra essere, oggi, molto diversa da quella "tradizionale". Un bilancio che, per Michele Vietti — attuale sottosegretario al ministero dell'Economia, ma che ha promosso in prima persona il varo del provvedimento quando ricopriva la stessa carica presso il ministero della Giustizia — deve essere valutato in termini assolutamente parziali. «Purtroppo — chiarisce Vietti — bisogna scontare un certo conservatorismo e una lentezza da parte di professionisti e imprese nel cogliere appieno i benefici derivanti dalle nuove regole. Sono sicuro che con il tempo la riforma esprimerà tutte le sue potenzialità».

Scarsa l'appeal dei sistemi di governance alternativi

«I tipi di società». Tra gli obiettivi della riforma c'era quello di «favorire la nascita, la crescita e la competitività delle imprese, anche attraverso il loro accesso ai mercati interni e internazionali dei capitali», nonché quello di «valorizzare il carattere imprenditoriale delle società». In particolare, per modernizzare il sistema economico ed elevarne l'affidabilità per gli investitori, si era puntato sui nuovi modelli di Spa e di Srl. Agli imprenditori, in sostanza, si offriva, e si offre, lo schermo della limitata responsabilità patrimoniale in cambio di una più definita e trasparente organizzazione e di una maggiore capitalizzazione.

Alla luce di queste premesse dal Registro imprese emergono, però, elementi contraddittori e non proprio positivi. La crescita delle Srl dell'8%, tra il 2003 e il 2005, è stata assorbita da un calo delle Spa di circa il 10 per cento. Nel complesso poi l'incremento delle società di capitali (1,1 milioni), aumentate del 10% in questi due anni, appare del tutto fisiologico.

### I tipi di amministrazione

I sistemi di governance più diffusi tra le Spa e le Srl

SOCIETÀ PER AZIONI		
	Sistema tradizionale	21.618
	Sistema monistico	307
	Sistema dualistico	107
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		
	Amministratore unico	187.077
	Amministratore pluripersonale collegiale	69.584
	Amministrazione pluripersonale individuale disgiunta	8.090
	Individuale disgiuntiva e amministrazione pluripersonale individuale congiuntiva	7.298

Non l'attesa svolta, insomma. Anche perché non ha fatto da contrappeso a una netta riduzione delle società di persone (che restano 1,2 milioni) o delle ditte individuali (che, anzi, hanno superato quota 3,5 milioni). «I dati mostrano che le società stanno molto lentamente adoperando le nuove opportunità — conferma Giuseppe Tripoli, Segretario generale di Unioncamere —. Alcuni degli istituti contemplati sono mutuati da esperienze straniere, con i quali le nostre imprese hanno poca dimestichezza. Viceversa, sembra apprezzabile la diffusione delle forme giuridiche alternative introdotte dalla riforma: le Spa a socio unico, adottate nel complesso da

### Il quadro

Il confronto tra le aziende esistenti al 31 dicembre 2003 e quelle iscritte al 31 dicembre 2005

	2005	2003	Var. % 2005/2003
<b>Società di capitali (di cui)</b>	<b>1.123.694</b>	<b>1.019.407</b>	<b>+10,23</b>
■ Società in accomandita per azioni	172	201	-14,43
■ Società per azioni con unico socio	5.487	—	—
■ Società per azioni	54.852	60.613	-9,50
■ Società a responsabilità limitata	988.557	913.312	+8,24
■ Srl limitata con unico socio	74.626	45.281	+64,81
<b>Società di persone (di cui)</b>	<b>1.248.342</b>	<b>1.225.899</b>	<b>+1,83</b>
■ Società in accomandita semplice	517.160	491.539	+5,21
■ Società semplice	68.754	67.203	+2,31
■ Società in nome collettivo	644.789	648.260	-0,54
■ Altri tipi	17.639	18.897	-6,66
<b>Imprese individuali</b>	<b>3.504.631</b>	<b>3.459.010</b>	<b>+1,32</b>
<b>Società cooperative</b>	<b>146.395</b>	<b>148.117</b>	<b>-1,16</b>
<b>Altre forme</b>	<b>49.962</b>	<b>45.248</b>	<b>-10,42</b>

Fonte: Unioncamere-Infocamere, Registro delle imprese

quasi 6mila imprese. In questo caso, è stato probabilmente più semplice comprendere i vantaggi che questa tipologia "semplificata" comporta».

Il boom delle società unipersonali rappresenta la vera novità degli ultimi due anni. Le Srl con un unico socio (create nel 1993) sono salite da 45mila a 75mila. Mentre le Spa unipersonali introdotte dalla riforma nel 2003 sono 5.487. Su questo fenomeno invita tuttavia a riflettere Gustavo Visentini, professore di diritto commerciale e direttore del Centro di ricerca sul diritto dell'impresa: «La limitazione della responsabilità ha senso in strutture con molti soci. Altrimenti, si trasforma in un privilegio a danno dei fornitori più deboli e in un mezzo per sfuggire a sanzioni amministrative e a forme dirette di responsabilità civile. Un rischio che va evitato».

«I modelli di governance». La riforma mirava inoltre ad «ampliare gli ambiti dell'autonomia statutaria, adeguando la disciplina dei modelli societari alle esigenze delle imprese, anche in considerazione della composizione sociale e delle modalità di finanziamento». Le scelte relative alle strutture organizzative non sembrano essere state influenzate, invero, dalle nuove architetture proposte per rendere più flessibile la governance societaria. Sintomatico è il fatto che nelle Spa è del tutto residuale il ricorso ai cosiddetti sistemi alternativi (sono solo 107 le opzioni per il "dualistico" di derivazione tedesca e 307 per il "monistico" di ispirazione anglosassone). Mentre resta in voga quasi ovunque il sistema "tradizionale" nel quale poteri e doveri sono ripartiti tra l'assemblea dei soci, gli amministratori e il collegio sindacale. Lo scarso appeal dei nuovi regimi di amministrazione e controllo può essere spiegato, da un lato, con la congenita sfasatura con cui gli operatori tendono ad adeguarsi ai cambiamenti; dall'altro lato, con una diffusa titubanza dei soci nel dare vita a formule associative in cui l'efficacia degli strumenti di vigilanza interna e tutela delle minoranze è ancora tutta da sperimentare.

MARCO BELLINAZZO  
marco.bellinazzo@ilssole24ore.com

Forme giuridiche / Le caratteristiche

## La trasparenza decide il modello

Alla luce della riforma del diritto societario, per gli imprenditori, è divenuta ancor più delicata la scelta di costituire una Srl oppure una Spa.

«I conferimenti». Nella Spa il socio può conferire solo danaro, beni in natura, aziende o crediti. Nella Srl, caratterizzata da un maggior grado di flessibilità, i soci possono sottoscrivere il capitale sociale conferendo «ogni elemento dell'attivo che sia suscettibile di valutazione economica», incluso quindi della prestazione di opere e servizi: tale facoltà è di particolare interesse per il giovane imprenditore ovvero per chi intenda costituire una società in settori come quello immobiliare o dell'information technology.

«I poteri di controllo». Nella Srl, il socio ha diritti di controllo diretti sulla gestione degli amministratori: diritto di avere notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare i libri contabili e tutti i documenti relativi alla gestione. Non vi è quindi tutela del "segreto aziendale". Di ciò dovrà tenere conto l'imprenditore che intenda costituire una Srl con altri soci per operare in settori che richiedano elevata riservatezza nelle decisioni (per esempio gare o appalti). Nella Spa, al contrario, il socio non dispone personalmente di tali poteri: le funzioni di controllo sono affidate a organi specializzati ed esterni alla società (collegio sindacale/revvisori), con la conseguenza di

avere una forte tutela del "segreto aziendale" tra socio e amministratore. I soci non avranno altra informativa diretta dagli amministratori, al di fuori di quella sintetica e a posteriori derivante dalla lettura dei bilanci annuali o di quella sintetica e preventiva delle relazioni ad hoc in caso di operazioni straordinarie.

«Responsabilità dei soci». Di particolare importanza è il rischio che il socio sia ritenuto personalmente responsabile per atti di illecita gestione condotta dagli amministratori. Nella Spa, è prassi che gli amministratori sottopongano alla preventiva approvazione dei soci le operazioni di particolare rischio per proteggersi da azioni di responsabilità. La riforma ha però chiarito che la gestione della Spa spetta «in via esclusiva» agli amministratori: quindi, neppure in questi casi i soci possono essere dichiarati responsabili per atti di mala gestione degli amministratori. Al contrario, nella Srl, ove il socio abbia intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento da parte di amministratori di atti illeciti rispondendo anch'egli civilmente verso la società.

«Azione sociale di responsabilità». Nella Spa solo i soci titolari di una partecipazione qualificata potranno promuovere l'azione di risarcimento del danno verso gli amministratori negligenti, mentre i soci privi di tale partecipazione minima potranno solo vendere le proprie azioni e uscire dalla società. Nella Srl, invece, ciascun socio dispone del diritto di promuovere l'azione sociale di responsabilità.

EMILIANO RUSSO

DA GIOVEDÌ LA GUIDA DEL SOLE-24 ORE



## Una rivoluzione per il processo civile

Un marzo di fuoco per la giustizia civile. Tra due settimane avvocati e magistrati dovranno fare i conti con un nuovo processo di cognizione, un rinnovato assetto delle esecuzioni, sia mobiliari sia immobiliari, la riforma del giudizio in Cassazione e dell'arbitrato, l'applicazione del rito del lavoro alle cause per risarcimento danni da incidente stradale. Una mole di cambiamenti alla quale Il Sole-24 Ore dedica le prossime due uscite della «Guida del professionista».

«Givedì 23 febbraio». L'attenzione della Guida sarà concentrata sul processo di cognizione, chiamato a muoversi sul doppio binario dell'affermazione del principio di oralità e della concentrazione delle fasi processuali. L'obiettivo è quello di arrivare, anche attraverso una ridefinizione delle

regole, ad accelerare i tempi della giustizia civile, settore di certo meno oggetto di polemiche tra le forze politiche rispetto al penale, ma di impatto decisivo per misurare l'efficienza dell'amministrazione della giustizia.

Nella Guida troveranno spazio poi anche le nuove regole che andranno a disciplinare il ricorso in Cassazione ma anche i verdetti della Suprema Corte e che obbligheranno gli avvocati a rivedere le proprie strategie processuali. Infine, sempre nell'uscita di giovedì verrà approfondita l'applicazione del rito del lavoro alle cause civili per il risarcimento di danni da incidente stradale quando siano state provocate lesioni gravi o gravissime,

sino ad arrivare al decesso.

«Lunedì 27 febbraio». La Guida sarà concentrata sulle esecuzioni: una riforma cruciale, completata proprio negli ultimi giorni di legislatura, e tanto più importante perché con

l'ampliamento degli imprenditori esenti dal fallimento, aumenterà il peso delle procedure esecutive, tradizionale "ventre molle" del sistema e sinora di assoluta insoddisfazione per i

creditori. «Gli altri appuntamenti». Dopo il processo civile, «Le guide del professionista» proporranno approfondimenti sulla dichiarazione dell'Iva (giovedì 2 marzo) e, a seguire, sulle novità per il bilancio, (il 6, 9 e 11 marzo).

➔ A PAG. 33-36

La seconda parte della guida a separazioni e affidò dei figli

SU GUIDA NORMATIVA

### Fallimenti, si avvicina la svolta

Il numero di «Guida Normativa» in distribuzione da oggi agli abbonati punta i riflettori sulla riforma delle procedure concorsuali, varata con il Digs 5/2006. Sul settimanale, in primo piano, gli esperti approfondiscono tutte le novità, mentre sul sito internet [www.guidanormativa.ilssole24ore.com](http://www.guidanormativa.ilssole24ore.com) è disponibile il testo della riforma con le disposizioni richiamate in nota (per informazioni tel. 02.4587010, [servizioclienti@ilssole24ore.com](mailto:servizioclienti@ilssole24ore.com))

SU GUIDA AL DIRITTO

### Cambia il ricorso in Cassazione

Cambia ancora il processo civile. Con la pubblicazione in «Gazzetta» del Digs 40/2006, viene ridisegnato il ricorso per Cassazione e cambia radicalmente l'arbitrato. Ancora una sfida impegnativa, dunque, per gli avvocati che dovranno prendere confidenza con gli innovativi articoli del Cpc. Sul numero di «Guida al Diritto» in distribuzione agli abbonati questa settimana, il dettaglio delle novità, ampiamente commentate. ([www.guidaaldiritto.ilssole24ore.com](http://www.guidaaldiritto.ilssole24ore.com))

ALL'INTERNO

L'ESPERTO RISPONDE

### I criteri per calcolare le perdite d'esercizio

Esistono più teorie su come calcolare le perdite d'esercizio; tra queste, la tesi prevalente prevede di riportare la perdita alle riserve disponibili, e in seconda istanza, al capitale

in Affari privati

LAVORO

### Al debutto lo stage lontano da casa

Parte in questi giorni in Sicilia la possibilità di effettuare stage nelle imprese del Nord. Un indirizzo che sarà seguito da molte altre Regioni

a pag. 37

Oggi finalmente potete mettervi in ufficio un software paghe davvero furbo.



Non solo furbo, ma anche semplice, affidabile e veloce. Un software capace di integrare tutte le attività legate alla gestione del personale, dai prospetti contabili alle denunce previdenziali, e di adeguarsi in tempo reale ai cambiamenti della normativa. Semplice e veloce da usare, grazie all'interfaccia intuitiva e a prova di errore. Con un eccellente servizio di assistenza e una grande capacità di rispondere a esigenze specifiche. Il software che fa tutto questo si chiama **paghe.net**, ed è prodotto da Inaz, il leader italiano dell'innovazione aziendale. Maggiori informazioni su [www.inaz.it](http://www.inaz.it).

**INAZ**  
INNOVAZIONE AZIENDALE